

disperato, pur non resta con soi nontii sollicitar vengino etc.

Del ditto, di 18, date ut supra. Par il Sulmano sia aquietà, et vegnirà alcuni capitani nominati in le lettere; sichè sollicita et presto zoneranno, ai qual darà danari.

Del Grangis, di 17, da Coyra, scrive al Proveditor zeneral. Come ha aviso lanzinech si prepara per venir al soccorso di Milan.

Di Zuan Giacomo di Medici castellan di Mus, di 19. Come quelli soi fanti sguizari vengono e saranno Sabato a di 23; ma non si contentano del scudo hauto et voleno prima altri danari. Et ha inteso lanzinech dieno calar per Val d'Austa, però saria bon farli obstar per via de grisoni. Li oratori di grisoni è venuti: bisogna far con loro sichè li devedino il passo etc.

Del signor Camillo Orsini, date a Bergamo, a di 19, hore 21. Come non ha aviso di Milan per uno venuto con gran pericolo, perchè più non si pol andar alcun che vien morto, et spagnoli erano a Cassan è levati et vanno a Milan, quelli di Vaure andati a Trezo. Zonto uno suo stato a Milan, di dove si partì heri sera, riporta quella terra esser in pessimi termini; spagnoli intrati ruinano; alozano a deseritione; voleno 100 milia ducati, et altri avisi *ut in litteris*.

444* *Del ditto signor Camillo, date a di 19, hore 23.* Come la vardia di spagnoli è tornà a Cassan. Li cesarei voleno danari da milanesi, et altri avisi. Et come non si pol più mandar messi, et vol uno stagi di là di Adda et uno di qua, et a boca da le rive si parlino. Scrive ha fuora più di diece de li soi; quello riporteranno aviserà.

Di Verona, di rectori. Quali mandano lettere di l'orator Sanzes è qui, scrive in Alemagna, si che tutto il di vanno et vieneno brigata di Alemagna.

In questo zorno fo pioza et fortuna tutto hozi, et si anegò uno barearuol con 5 pelegrini andavano a nave per andar in Hierusalem.

445 *Di Roma, di l'Orator nostro, di 17 Zugno.* Come havia ricevute nostre lettere di 14, con lettere di l'Orator nostro in Austria, et del Locotenente di la Patria, et la risposta fatta per il Senato a l'orator cesareo zerca quello ha scritto don Hugo di Monchada. Fo dal Papa et li comunicò il tutto. Soa Santità laudò la risposta preditta, dicendo in conformità *etiam* lui risponderà al prefato don Hugo venuto che 'l sia a la sua presentia; et disse haver scritto al conte Guido Rangon fazi quello vol il

Capitanio zeneral nostro zerca far la union insieme et passi dove li sarà ditto Po. Quanto a li lanzinech dieno venir, disse farà che domino Chapin ch'è in Franza vadi a sguizari et grisoni per intertenirli i passi. *Item*, disse havia hauto lettere di Franza in conformità di le nostre. *Item*, quanto a scriver al Legato apresso Cesare, parli in conformità con li altri oratori anglici et il nostro a rechieder la liberation di fioli del re Christianissimo come quella Maestà vol, li piace questo et li scriverà fazi; quanto a far accordo col ducha di Ferrara, disse voleva l'honesto, nè mai si partiria. *Item*, a dar il capello et far cardinal il signor Maximilian Sforza, come ha ditto il re Christianissimo, è contento farlo seguito sia l'accordo et liga. Quanto a le lettere di Austria, vol non si lassi passar i lanzinech. Scrive esso Orator, non volse lezerli quelle parole havia ditto lo episcopo di Trento del Papa, per non dar sospetto a Soa Santità, ch'è in ditte lettere di Austria; et ha fatto questo per il meglio etc. Scrive, ditto don Hugo di Moncada è zonto qui, stato col Pontifice et usato parole zeneral. Doman è stà rimesso a la audientia secreta.

Del ditto, a di 18. Come questa mattina don Hugo preditto havia havuto audientia dal Pontefice, et poi il Papa mandò a chiamar li oratori di la liga, *videlicet* Franza, Anglia et lui, che a hore 19 fosseno a palazzo, et andati li disse come don Hugo di Moncada era stato a la sua presentia, et qui fece un longo discorso che Cesare vol la pace con Italia, con altre parole *ut in litteris*. Al qual havia risposto non poter risponderli senza volontà et conseio di colegadi, et che li replicò dicendo che lo exercito di Cesare che era in Italia era formidoloso, havia 15 milia fanti, 800 lanze et 1500 cavalli lizieri, et era exercito uso a vincer; con altre parole *ut in litteris*; a le qual mi riporto. Poi disse che per lettere 445* del conte Guido Rangon havia aviso del moto seguito in Milan, et che Piero da Pusterla era ussuto da Milan, et che lui conte Guido li mandò tre capi a dir al popolo di Milan non dubitase saria presto soccorsi etc. *Item*, come per li soi era stà svalisà 60 cavalli di spagnoli etc.

Del ditto, a di 19. Come *etiam* diti oratori di la liga è stati dal Papa, ai qual Soa Santità disse don Hugo esser ritornato a parlarli persuadendolo a voler lo accordo con Cesare etc., et haver commissione da lui etc., et lassar il ducha di Milan nel Stato, et accordarsi con la Signoria. Li ha risposto come heri, non pol tratar accordo alcun particular, ma ben universal pace. Et che lui havia ditto Italia